

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

DOMENICA, 23 OTTOBRE 2011

Pagina 8 - Grosseto

Tirrenica, spiragli d'intesa

Il no al pedaggio convince la platea di Capalbio

Bellumori: «Ambientalisti e comitati locali dicono le stesse cose ma Governo e Regione sono lontani da qui»

CAPALBIO. Il gotha dell'ambientalismo scientifico e i comitati locali dei cittadini anti-Tirrenica escono trasformati dalla sala Tirreno di Borgo Carige a Capalbio. Per la prima volta, una parola che mette d'accordo tutti sul progetto più vituperato che la Maremma ricordi, quello della futura autostrada. A far da paciere, il "padrone di casa" Luigi Bellumori, sindaco di Capalbio.

Questo, in estrema sintesi, il risultato dell'incontro pubblico "Corridoio tirrenico per un buon progetto: se non ora quando?", che si è tenuto ieri a Borgo Carige. L'incontro, moderato da Alberto Asor Rosa, ha visto la partecipazione, oltre ai rappresentanti delle associazioni locali, di Fabio Renzi del Wwf nazionale, Angelo Gentili di Legambiente, della scienziata Anna Donati, di Maria Rosa Vittadini, docente di Tecniche di analisi urbane e territoriali alla facoltà di Architettura di Venezia, Gianni Francesco Mattioli, sottosegretario per i lavori pubblici del governo Prodi, del giornalista Vittorio Emiliani e Stefano Lenzi, che ha ripercorso la storia dei progetti.

Progetti non ancora approvati alla versione definitiva, nel tratto a sud di Orbetello, per il quale la Sat sta valutando la fattibilità di una variante come richiesto dal Comune di Orbetello e dalla Provincia di Grosseto.

Ma forse ieri si è fatto un passo avanti, o almeno così è sembrato a una parte degli ambientalisti, ed è arrivato da Capalbio. «Per quanto riguarda Capalbio, ma ritengo che il concetto valga per la Maremma in generale - spiega Luigi Bellumori - una nuova viabilità comunque la si pensi, progetti e realizzazioni deve essere un valore aggiunto in primis per i territori, la sua comunità e le sue imprese».

Come realizzarla? La ricetta per coniugare sviluppo delle comunicazioni e minimo impatto sull'ambiente passa dal pedaggio: evitare di far pagare il pedaggio ai residenti evita l'obbligo di costruire complanari e permette di costruire l'autostrada sovrapponendola alla sede attuale, consumando meno terreno possibile. Una soluzione che alla fine è stata applaudita anche dai comitati locali.

«In questi quarant'anni - spiega Bellumori - le vicende ci insegnano che fare l'autostrada è divenuto il fine e non più il mezzo per far sì che la Maremma sia una terra competitiva. È avvilente pensare che non ci siano scatti di orgoglio per pretendere un adeguato investimento per realizzare un'opera che è destinata a condizionare fortemente la qualità della vita prima ancora dell'ambiente. Non mi pare che ci siano menti sufficientemente illuminate a lavorare alla modifica delle cose. Anche nella politica della Regione Toscana. Ancora nessuno ha chiarito il valore aggiunto che ne riceveranno i territori».

Secondo Bellumori, il costo dell'infrastruttura non può ricadere sui territori. «Un'Aurelia adeguata, invocata da anni, sarebbe la sola via praticabile, utile e rispettosa del nostro territorio. Ma mi pare che buon senso, sicurezza, congruità e opportunità di scelte mal si coniughino con le aspettative degli investitori».

«Infine - conclude il sindaco - mi pare che ambientalisti e istituzioni locali per certi versi dicano le stesse cose. Peccato che gli interlocutori siamo Regione e Governo e, ahinoi, entrambi sono troppo lontani dalla Maremma. Con la mente prima ancora che con il cuore».